

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni e informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
<i>I Comunicazioni</i>		
<b>Consiglio</b>		
2004/C 20/01	Conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2003 sui dispositivi medici .....	1
2004/C 20/02	Risoluzione del Consiglio del 2 dicembre 2003 sulle sfide in materia di prodotti farmaceutici e sanità pubblica — incentrarsi sui pazienti .....	2
<b>Commissione</b>		
2004/C 20/03	Tassi di cambio dell'euro .....	5
2004/C 20/04	Aiuti di Stato — Francia — Aiuto C 64/03 (ex NN 136/B/02) — Misure a favore del parco di divertimenti BIOSCOPE — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE <sup>(1)</sup> .....	6
2004/C 20/05	Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 94/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 marzo 1994, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva <sup>(1)</sup> .....	13
2004/C 20/06	Comunicazione dell'OLAF .....	17
<hr/>		
<i>II Atti preparatori a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea</i>		
2004/C 20/07	Iniziativa del Regno Unito in vista dell'adozione di una decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2000/820/GAI che istituisce l'Accademia europea di polizia (AEP) .....	18

Numero d'informazione

Sommario (*segue*)

Pagina

III *Informazioni*

**Commissione**

2004/C 20/08

Invito a presentare proposte in merito al quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano (Decisione 1411/2001/CE) ..... 19

---

**Avviso ai lettori** (vedi terza pagina di copertina)



## AVVISO

Il 27 gennaio 2004, nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* C 22 A, sarà pubblicato il «Catalogo comune delle varietà delle specie di ortaggi — Primo complemento alla ventiduesima edizione integrale».

Gli abbonati riceveranno gratuitamente la suddetta *Gazzetta ufficiale* nei limiti del numero e della(e) versione(i) linguistica(che) del(dei) loro abbonamento(i). Gli abbonati sono pregati di rispedire la cedola di ordinazione, in calce, debitamente compilata, specificando il numero di matricola dell'abbonamento (il codice che figura a sinistra di ogni etichetta e che comincia per: O/.....). La gratuità e la disponibilità sono assicurate per un anno a decorrere dalla data d'uscita della *Gazzetta ufficiale* in questione.

Gli interessati non abbonati possono ordinare a pagamento questa *Gazzetta ufficiale* presso uno dei nostri uffici di vendita (cfr. ultima pagina).

Questa *Gazzetta ufficiale* — e tutte le *Gazzette ufficiali* (L, C, CA, CE) — possono essere consultate gratuitamente nel sito Internet: <http://europa.eu.int/eur-lex>

---

## ORDINATIVO

**Ufficio delle pubblicazioni ufficiali  
delle Comunità europee**

Servizio «Abbonamenti»

2, rue Mercier

L-2985 Lussemburgo

Fax (352) 29 29-42752

Il mio numero di matricola è il seguente: O/.....

Vogliate farmi pervenire la/le ... copia/e gratuita/e della **Gazzetta ufficiale C 22 A/2004** a cui dà/danno diritto il/i mio/miei abbonamento/i.

Nome: .....

Indirizzo: .....

.....

Data: ..... Firma: .....

## I

(Comunicazioni)

## CONSIGLIO

## CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

del 2 dicembre 2003

sui dispositivi medici

(2004/C 20/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 26 giugno 2002 sul ruolo dei dispositivi medici;

2. RICONOSCE:

— l'importanza dei dispositivi medici nell'assistenza sanitaria e sociale e ai fini del miglioramento del livello di protezione della salute, nonché il fatto che i dispositivi medici rappresentano oggi una percentuale in costante aumento della spesa sanitaria pubblica;

— che le direttive 90/385/CEE<sup>(1)</sup>, 93/42/CEE<sup>(2)</sup> e 98/79/CE<sup>(3)</sup>, fatta salva la modifica di alcune loro disposizioni, costituiscono un adeguato quadro normativo per l'immissione sul mercato e la messa in servizio dei dispositivi medici e in generale, forniscono garanzie adeguate per la protezione della salute e permettono ai cittadini europei, pazienti e utenti, di accedere alle nuove tecnologie;

— che la corretta attuazione di tale quadro normativo, l'uso dei vari strumenti che offre per affrontare questioni specifiche e la disponibilità concomitante di risorse appropriate sia a livello di Comunità che a livello nazionale sono di fondamentale importanza ai fini della protezione della sicurezza dei cittadini, pazienti e utenti;

— che in particolare la designazione e il monitoraggio degli organismi notificati, la corretta attuazione delle procedure di valutazione della conformità e, se necessario, la riclassificazione di determinati dispositivi medici costi-

tuiscono elementi essenziali ai fini della corretta attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici;

— l'importanza del fatto che l'Unione europea continui a svolgere un ruolo guida nel campo della convergenza normativa internazionale e delle migliori prassi normative e partecipi a iniziative globali quali la vigilanza globale e la nomenclatura globale dei dispositivi medici;

3. ACCOGLIE CON FAVORE:

— la comunicazione della Commissione relativa ai dispositivi medici del 2 luglio 2003;

— l'avvio di uno studio sull'innovazione, l'impatto sulla sanità pubblica e la competitività e l'intenzione della Commissione di esaminare, nell'ambito del programma comunitario in materia di sanità pubblica, le possibilità di promuovere aspetti sanitari connessi con i dispositivi medici;

— l'intenzione della Commissione di promuovere il rafforzamento della consultazione e del coordinamento tra le autorità nazionali e la Commissione, in aggiunta al Gruppo di esperti sui dispositivi medici;

— l'annuncio della Commissione, secondo il quale essa presenterà una proposta di direttiva che modifica le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE in relazione alle aree principali individuate nella sua comunicazione;

(<sup>1</sup>) Direttiva del Consiglio 90/385/CEE del 20 giugno 1990 per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi (GU L 189 del 20.7.1990, pag. 17).

(<sup>2</sup>) Direttiva del Consiglio 93/42/CEE del 14 giugno 1993 concernente i dispositivi medici (GU L 169 del 12.7.1993, pag. 1).

(<sup>3</sup>) Direttiva 98/79/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 1998 relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro (GU L 331 del 7.12.1998, pag. 1).

4. SOTTOLINEA che l'attuazione del quadro normativo dev'essere migliorata grazie a uno sforzo di tutti gli interessati, in particolare per quanto riguarda le valutazioni della conformità, a cominciare dai fabbricanti che dovrebbero fornire adeguati dati clinici e di laboratorio come parte del fascicolo tecnico;

## 5. APPROVA:

- le varie iniziative annunciate nella comunicazione e volte ad aumentare la trasparenza e la fiducia in relazione all'immissione sul mercato e alla messa in uso dei dispositivi medici;
- i programmi di lavoro presentati dalla Commissione negli allegati della comunicazione e volti a migliorare l'attuazione, in particolare riguardo alla sorveglianza del mercato, agli organismi notificati, alla valutazione clinica e al chiarimento normativo;
- l'intenzione della Commissione di effettuare entro cinque anni un esame dell'impatto dei programmi di lavoro annunciati nella comunicazione;

## 6. INVITA GLI STATI MEMBRI ad impegnarsi attivamente nel comunicare le informazioni richieste dalla direttiva

93/42/CEE concernente i dispositivi medici in relazione ai meccanismi di consultazione previsti nei casi in cui i dispositivi medici contengono medicinali o prodotti derivati dal sangue umano, alle indagini cliniche e alla vigilanza, assicurando la disponibilità di dati completi e coerenti ai fini dell'analisi in conformità delle disposizioni della direttiva;

## 7. INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI:

- a istituire e mantenere aggiornata la base dati europea sui dispositivi medici e ad avviare a tal fine, come primo passo, l'attuazione della nomenclatura globale dei dispositivi medici;
- a rafforzare il coordinamento tra la Commissione e le autorità nazionali incaricate dell'attuazione delle direttive al fine di assicurare la coerenza dell'interpretazione e dell'attuazione delle stesse e di conseguire una maggiore efficienza nell'interesse della tutela della salute pubblica.

---

**RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO****del 2 dicembre 2003****sulle sfide in materia di prodotti farmaceutici e sanità pubblica — incentrarsi sui pazienti**

(2004/C 20/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

Farmaci e PRENDE ATTO della Conferenza del G10 sui farmaci tenuta a Roma il 10 e 11 luglio 2003;

1. RICORDA le conclusioni sui prodotti medicinali e la salute pubblica del 29 giugno 2000 <sup>(1)</sup>, che sottolineano l'esigenza di un maggiore impegno nel settore del valore aggiunto sul piano terapeutico, dell'uso razionale dei farmaci e dell'informazione dei pazienti;
2. RITIENE che le 14 raccomandazioni del «Gruppo di alto livello per l'innovazione e la disponibilità dei farmaci — G10», contenute nella relazione del marzo 2002, sono destinate a contribuire agli obiettivi sia di competitività industriale che di sanità pubblica e EVIDENZIA in particolare le raccomandazioni che chiedono una migliore informazione dei pazienti e la necessità di sistemi più forti di farmacovigilanza e di valutazione dell'efficacia relativa all'interno degli Stati membri;
3. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione intitolata «Rafforzare l'industria farmaceutica stabilita in Europa a vantaggio dei pazienti» presentata in risposta alle suddette 14 raccomandazioni del Gruppo G10 sui
4. RICORDA le conclusioni del Consiglio del 22 settembre 2003 sul rafforzamento della competitività dell'industria farmaceutica stabilita in Europa <sup>(2)</sup>; RIAFFERMA la necessità di un equilibrio tra la politica in materia di competitività e quella in materia di sanità pubblica; e RICONOSCE il contributo e l'importanza di un'industria farmaceutica forte e competitiva in Europa per il miglioramento della sanità pubblica;
5. RICORDA le posizioni comuni sul riesame della normativa farmaceutica comunitaria adottate dal Consiglio il 29 settembre 2003 e l'importanza del riesame per conseguire alcuni degli obiettivi fissati nelle raccomandazioni del G10;
6. SOTTOLINEA l'importanza di monitorare l'impatto dell'allargamento dell'UE per i sistemi sanitari degli Stati membri e degli Stati aderenti, soprattutto in relazione alla libera circolazione delle persone e dei prodotti, e RILEVA in tale contesto la dichiarazione dei ministri della sanità dei paesi aderenti firmata a Milano il 5 settembre 2003;

---

<sup>(1)</sup> GU C 218 del 31.7.2000, pag. 10.

<sup>(2)</sup> GU C 250 del 18.10.2003, pag. 1.

7. SOTTOLINEA che i pazienti devono essere al centro delle politiche farmaceutiche e che occorre pertanto porre l'accento in particolare sui seguenti elementi:
- mettere a disposizione i farmaci necessari per trattare malattie altrimenti incurabili nonché farmaci più efficaci, più sicuri e di migliore qualità;
  - garantire un'informazione dei pazienti migliore e più accessibile, al fine di promuovere l'uso razionale dei farmaci;
  - rafforzare i sistemi di farmacovigilanza all'interno degli Stati membri;
  - garantire disponibilità e costi contenuti dei farmaci a tutti i pazienti, nel rispetto delle competenze degli Stati membri;
8. RICONOSCE che per rispondere alle sfide poste alla sanità pubblica, è necessario intervenire a livello sia nazionale che dell'UE rispettando pienamente nel contempo le competenze nazionali e comunitarie; e CONVIENE che gli obiettivi delineati nella presente risoluzione debbano essere conseguiti utilizzando al meglio le risorse e i mezzi disponibili;
9. RILEVA la crescente spesa per i farmaci, riconoscendo nel contempo la competenza degli Stati membri di gestire la spesa relativa ai sistemi di assistenza sanitaria, inclusa quella per i farmaci, conformemente alle priorità nazionali e ai limiti della spesa pubblica, tra l'altro promuovendo l'uso razionale dei farmaci e l'uso di farmaci generici;
10. SOSTIENE la realizzazione di una maggiore coerenza tra le esigenze di sanità pubblica e le attività di ricerca a livello europeo, e al riguardo SOTTOLINEA l'opportunità di un approfondimento del concetto di istituti di sanità europei virtuali quale mezzo di coordinamento della ricerca, prendendo al contempo atto dell'importanza di valutare le strutture europee esistenti e quelle proposte al fine di prevenire e controllare le malattie;
11. INVITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica:
- sui farmaci per malattie che non possono essere curate efficacemente altrimenti, elaborando politiche nuove e più efficaci volte a facilitare la cooperazione di organismi pubblici e privati con università e altri istituti di ricerca e a collegare meglio la ricerca di base e la ricerca applicata, e
  - sui farmaci necessari per la cura di malattie nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in Africa;
12. INVITA la Commissione e gli Stati membri a cooperare per la creazione di un sistema dell'UE per lo scambio dei dati disponibili sui farmaci commercializzati negli Stati membri, incluso lo studio dei modi per armonizzare la raccolta dei dati fondamentali a livello nazionale. Questa attività dovrebbe coinvolgere le agenzie nazionali per i farmaci, essere realizzata in collaborazione con l'EMA, quale possibile punto focale di tale sistema, ed essere integrata con i lavori che detta agenzia sta svolgendo in campo telematico;
13. ACCOGLIE CON FAVORE la strategia telematica dell'UE volta a rafforzare il processo normativo con un uso più efficace delle risorse TI esistenti e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri, attraverso l'EMA e le agenzie nazionali per i farmaci, ad attuare detta strategia il più rapidamente possibile e, in particolare, a istituire la base di dati Europharm per migliorare la qualità e la disponibilità delle informazioni sul prodotto per tutti i farmaci disponibili in Europa;
14. INCORAGGIA gli Stati membri a esaminare i modi per migliorare la valutazione dell'efficacia relativa nell'ambito dei rispettivi processi decisionali sul rimborso dei farmaci, al fine di accrescere certezza e affidabilità per le parti in causa. Queste decisioni dovranno essere attuate nel quadro dei diversi sistemi nazionali di assistenza sanitaria;
15. ACCOGLIE CON FAVORE il progetto della Commissione di facilitare lo scambio di informazioni nel settore dell'efficacia relativa tra gli Stati membri e INVITA la Commissione a sviluppare meccanismi che consentano agli Stati membri di produrre e scambiare tali informazioni, riconoscendo nel contempo che la questione dell'efficacia relativa deve restare distinta dal processo di autorizzazione. Questa attività potrebbe essere favorita dalla migliore qualità e maggiore disponibilità dei dati comparativi;
16. INVITA la Commissione e gli Stati membri a collaborare per rafforzare la raccolta e la divulgazione dei dati atti a consentire una valutazione dei metodi per accertare l'efficacia in rapporto al costo dei farmaci nonché la loro efficacia in relazione ad altre cure in Europa. In particolare occorre considerare i modi per comunicare tali informazioni agli operatori sanitari e ai pazienti;
17. INVITA la Commissione a esaminare con gli Stati membri, tramite le pertinenti autorità competenti nazionali ed europee, la possibilità di istituire un sistema europeo di informazione sui farmaci per i pazienti e gli operatori sanitari, con l'obiettivo di fornire sui farmaci e le condizioni connesse, informazioni di elevata qualità, oggettive, trasparenti, complete, affidabili e aggiornate. Ciò potrebbe comportare:

- l'acquisizione e utilizzo di informazioni all'interno degli Stati membri provenienti dalle agenzie nazionali per i farmaci e da fonti quali gruppi di pazienti e organizzazioni professionali;
  - l'esame dei modi per adeguare tali informazioni a pubblici specifici, quali gli operatori sanitari, i pazienti e il pubblico generale; e
  - il ricorso a iniziative esistenti quali lo sviluppo di un portale sanitario europeo;
18. ACCOGLIE CON FAVORE le iniziative della Commissione volte ad esplorare la fattibilità di azioni volte a valutare la qualità delle informazioni non promozionali esistenti già fornite ai pazienti, al fine di garantire la qualità dell'informazione non promozionale fornita al pubblico attraverso siti Internet. La Commissione dovrebbe garantire che ciò si basi sulle iniziative europee esistenti nel settore dell'e-health, quali lo sviluppo di criteri di qualità per i siti Internet, e includa iniziative pubbliche e private;
19. CHIEDE di sostenere il lavoro e la partecipazione dei gruppi di pazienti al fine di garantire che le esigenze dei pazienti nel settore farmaceutico siano debitamente prese in considerazione nell'elaborazione della politica a livello europeo. Si tratta di un elemento importante in quanto le esigenze dei pazienti sono al centro delle politiche farmaceutiche a livello sia comunitario che nazionale;
20. INVITA la Commissione a garantire che, nell'operazione di valutazione comparativa da essa proposta, vi sia un equilibrio tra politica industriale, della sanità pubblica e sociale. A tal fine occorrerà tener conto anche del ruolo dell'industria, dei governi, degli operatori sanitari e degli utilizzatori dei farmaci nel valutare i risultati del settore farmaceutico;
21. INVITA la Commissione, gli Stati membri e l'EMA, nell'ambito delle rispettive competenze, a continuare a sviluppare ed accelerare le procedure decisionali per rendere possibile l'utilizzo immediato di nuovi farmaci che rivestono un'importanza fondamentale per la sanità pubblica, quali i farmaci salvavita e i farmaci per la cura di malattie per le quali esiste una forte probabilità di esito letale a breve termine;
22. INVITA la Commissione a presentare una serie di incentivi, misure regolamentari e altre misure di sostegno per incoraggiare lo sviluppo e la commercializzazione di farmaci pediatrici.
-

# COMMISSIONE

## Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

23 gennaio 2004

(2004/C 20/03)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,2692	LVL	lats lettoni	0,6724
JPY	yen giapponesi	134,48	MTL	lire maltesi	0,43
DKK	corone danesi	7,4496	PLN	zloty polacchi	4,6928
GBP	sterline inglesi	0,6891	ROL	leu rumeni	41 052
SEK	corone svedesi	9,1436	SIT	tolar sloveni	237,36
CHF	franchi svizzeri	1,5659	SKK	corone slovacche	40,535
ISK	corone islandesi	86,38	TRL	lire turche	1 685 432
NOK	corone norvegesi	8,593	AUD	dollari australiani	1,635
BGN	lev bulgari	1,9559	CAD	dollari canadesi	1,6668
CYP	sterline cipriote	0,58668	HKD	dollari di Hong Kong	9,8548
CZK	corone ceche	32,979	NZD	dollari neozelandesi	1,8763
EEK	corone estoni	15,6466	SGD	dollari di Singapore	2,1512
HUF	fiorini ungheresi	262,80	KRW	won sudcoreani	1 505,27
LTL	litas lituani	3,4533	ZAR	rand sudafricani	9,057

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.



## AIUTI DI STATO — FRANCIA

## Aiuto C 64/03 (ex NN 136/B/02) — Misure a favore del parco di divertimenti BIOSCOPE

## Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

(2004/C 20/04)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

Con lettera del 29 ottobre 2003, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Francia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito all'aiuto riguardo al quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Direzione aiuti di Stato I — Unità G2  
B-1049 Bruxelles  
Fax: (32-2) 296 98 14/296 12 42.

Dette osservazioni saranno comunicate alla Francia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

## SINTESI

## 1. PROCEDIMENTO

Con lettera del 27 marzo 2001, registrata il 28 marzo 2001, la Commissione ha ricevuto una denuncia in merito a possibili aiuti di Stato a favore del parco di attrazioni alsaziano BIOSCOPE (di seguito «il BIOSCOPE»).

La Commissione ha chiesto a più riprese informazioni alle autorità francesi, in ultimo con lettera D/56871 del 3 dicembre 2002. Le autorità francesi hanno trasmesso le informazioni, in ultimo con lettera del 7 febbraio 2003, registrata dai servizi della Commissione il 10 febbraio 2003.

## 2. DESCRIZIONE DELL'AIUTO

Il progetto del BIOSCOPE fu varato dall'Alsazia nel 1994. Esso prevede la realizzazione di un parco di attrazioni di carattere scientifico, educativo e ludico, sui temi della salute, della vita e dell'ambiente. Il parco intende offrire ai visitatori la possibilità di istruirsi e di divertirsi allo stesso tempo.

Le autorità regionali hanno deciso di gestire tale parco tramite lo strumento giuridico della «delega di servizio pubblico». Lo Stato finanzia l'acquisizione dei terreni e delega in seguito la costruzione e la gestione del parco, per un periodo di 30 anni, ad un concessionario, il quale, a titolo di compenso, versa allo Stato un canone, calcolato sulla base del fatturato, e si assume una parte dei costi di investimento.

Per la selezione del concessionario del BIOSCOPE, le autorità alsaziane hanno avviato, in un primo tempo, una procedura di messa in concorrenza, basata su un capitolato d'onori molto ambizioso, che prevedeva investimenti di svariate centinaia di milioni di euro.

Dato l'insuccesso della procedura, le autorità locali hanno avviato trattative dirette con alcuni dei soggetti che avevano partecipato alla procedura, al fine di selezionarne uno sulla base di un progetto di dimensioni minori. A seguito delle trattative dirette è stata selezionata l'impresa *Grévin et Compagnie*.

Secondo le autorità francesi l'impresa *Grévin et Compagnie* è incaricata di una missione di servizio di interesse economico generale e, pertanto, il sostegno che essa riceve dallo Stato non configura un aiuto ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

## 3. VALUTAZIONE

In primo luogo, secondo la Commissione sussistono dubbi sulla fondatezza dell'argomentazione delle autorità francesi secondo cui l'impresa beneficiaria del sostegno pubblico sarebbe incaricata di una missione di interesse economico generale. La Commissione dubita, infatti, che le autorità francesi abbiano definito chiaramente la predetta missione, e che, nella maniera in cui è stata definita, sia stata fornita una giustificazione adeguata dell'assenza di sovracompensazione dei sovraccosti che essa implica a carico della società beneficiaria.

In secondo luogo, la Commissione ritiene che il sostegno statale configuri probabilmente un aiuto, in particolare in quanto non è stata fornita alcuna prova del fatto che l'impresa beneficiaria otterrà dallo Stato un pagamento corrispondente al prezzo di mercato per la gestione di un parco di attrazioni.

In terzo luogo, la Commissione ha esaminato la compatibilità del potenziale aiuto alla luce delle varie disposizioni del trattato CE giungendo alla conclusione che, visti gli obiettivi, il potenziale aiuto deve essere analizzato esclusivamente alla luce delle disposizioni in materia di aiuti regionali e dell'articolo 87, paragrafo 3, del trattato CE nella parte relativa alla promozione della cultura. La Commissione, tuttavia, esprime dubbi sulla sussistenza delle condizioni necessarie per l'autorizzazione del potenziale aiuto ai sensi dell'una o dell'altra disposizione.

#### 4. CONCLUSIONI

Per questi motivi, nel quadro del procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, si invita la Francia a presentare le sue osservazioni e a fornire tutte le informazioni utili per l'esame della misura in oggetto.

#### TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la France qu'après avoir examiné les informations fournies par les autorités françaises sur la mesure citée en objet, elle a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du Traité CE.

#### 1. PROCÉDURE

La Commission a reçu par courrier du 27 mars 2001, enregistré le 28 mars 2001, une plainte concernant d'éventuelles aides d'État au parc d'attraction alsacien BIOSCOPE (ci-après dénommé «le BIOSCOPE»). Cette plainte concernait également l'Écomusée d'Alsace, qui a fait l'objet d'une décision de la Commission en date du 21 janvier 2003<sup>(1)</sup>, et n'est donc pas visé par la présente décision.

La Commission a demandé des informations sur la mesure en question aux autorités françaises par courriers D/51386 du 30 mars 2001, D/53167 du 31 juillet 2001, D/55234 du 14 décembre 2001, D/53727, du 16 juillet 2002, D/55802 du 17 octobre 2002 et D/56871 du 3 décembre 2002.

Les autorités françaises ont transmis ces informations par courriers du 24 juillet 2001, enregistré par la Commission le 26 juillet 2001, du 28 novembre 2001, enregistré par la Commission le même jour, du 2 juin 2002, enregistré par la Commission le même jour, du 25 juin 2002, enregistré par la Commission le même jour, du 8 juillet 2002, enregistré par la Commission le 9 juillet 2002, du 21 octobre 2002, enregistré par la Commission le 22 octobre 2002 et du 7 février 2003, enregistré par la Commission le 10 février 2003.

## 2. DESCRIPTION DES MESURES

### 2.1. Le projet de parc d'attractions BIOSCOPE

Le projet de parc d'attractions BIOSCOPE a été lancé en 1994 par la région Alsace.

Il s'agit de réaliser un parc d'attractions de nature tout à la fois scientifique, éducative et ludique, autour des thèmes de la santé, de la vie et de l'environnement.

Dans l'idée des autorités régionales d'Alsace, le parc doit permettre aux visiteurs de s'instruire tout en s'amusant.

Il devrait s'éloigner de l'approche conventionnelle des musées scientifiques et techniques plus classiques, comme le «palais de la découverte» ou la «cité des sciences» à Paris, jugés trop peu attractifs pour accomplir en fin de compte pleinement leur mission originale. À l'opposé, le BIOSCOPE devrait être perçu par ses visiteurs en premier lieu comme un lieu de détente et d'amusement, qui, de manière incidente, leur permettrait au surplus de s'instruire, selon un rythme qu'ils choisiraient eux-mêmes.

Les autorités régionales indiquent par ailleurs qu'un autre objectif de la création du BIOSCOPE, non contradictoire avec le premier, est d'accroître l'offre touristique en Alsace.

### 2.2. Le processus de sélection de la société bénéficiaire

Dans le but de lancer le projet BIOSCOPE, ses promoteurs ont créé l'association BIOSCOPE. Cette association a fait effectuer entre le lancement du projet et l'année 1997 un ensemble d'études de faisabilité du projet par diverses sociétés de conseil, de communication, d'architecture et d'urbanisme. Ces études ont fait l'objet d'un rapport de synthèse établi en juin 1997 [...] (\*).

Ce rapport de synthèse concluait à la faisabilité d'un parc de grande ampleur, visant une fréquentation croissante de [...] <sup>(a)</sup> personnes la première année à [...] <sup>(b)</sup> personnes la dixième année, correspondant à des investissements cumulés d'environ [...] <sup>(c)</sup> M€ à l'origine, atteignant [...] <sup>(d)</sup> M€ sur 20 ans, et générant un chiffre d'affaire évoluant de [...] <sup>(e)</sup> M€ la première année à [...] <sup>(f)</sup> M€ la dixième année.

Par arrêté préfectoral du 12 janvier 1998, le Conseil Régional d'Alsace et les Conseils Généraux des Départements du Haut-Rhin et du Bas-Rhin ont créé le syndicat mixte SYMBIO (ci-après dénommé «le SYMBIO»), dont l'objet est la mise en œuvre des procédures nécessaires à la réalisation du BIOSCOPE.

(\*) Secret d'affaires.

<sup>(a)</sup> Secret d'affaires. Le nombre exact se situe entre 400 000 et 1 000 000.

<sup>(b)</sup> Secret d'affaires. Le nombre exact se situe entre 950 000 et 2 500 000.

<sup>(c)</sup> Secret d'affaires. Le montant exact se situe entre 60 et 105 M€.

<sup>(d)</sup> Secret d'affaires. Le montant exact se situe entre 160 et 300 M€.

<sup>(e)</sup> Secret d'affaires. Le montant exact se situe entre 15 et 25 M€.

<sup>(f)</sup> Secret d'affaires. Le montant exact se situe entre 60 et 75 M€.

<sup>(1)</sup> JO C 97 du 24.4.2003, p. 10.

Les autorités régionales ont choisi d'exploiter le BIOSCOPE selon le principe juridique de la délégation de service public <sup>(2)</sup>. L'État finance lui-même l'acquisition des terrains et une partie des coûts d'investissement. Il délègue la construction et l'exploitation du parc à un concessionnaire pour 30 ans, le concessionnaire compensant l'État par le paiement d'une redevance sur son chiffre d'affaire. À l'issue de la concession, les biens retournent, sous certaines conditions, à l'État.

Dans le but de sélectionner le concessionnaire du BIOSCOPE, le SYMBIO a lancé en septembre 1998 une procédure d'appel à candidature d'opérateurs privés. Cette procédure a donné lieu à une publication au Journal Officiel des Communautés Européennes <sup>(3)</sup>.

L'appel à candidature, ainsi que la procédure de mise en concurrence qui a suivi, étaient initialement basées sur l'hypothèse découlant des études de faisabilité réalisées au préalable, soit celles d'un parc de grande ampleur correspondant à un investissement total à terme de l'ordre de 250 M€ pour environ deux millions de visiteurs par an.

Huit candidats ont répondu à l'appel à candidature. Le 26 octobre 1998, le SYMBIO a décidé de retenir quatre de ces candidats pour la phase suivante de la procédure. Les quatre candidats retenus étaient: [...], [...], [...] et [...]. Le règlement de la consultation, fondé lui-même sur l'hypothèse de réalisation d'un parc de grande ampleur, a alors été transmis par le SYMBIO à ces quatre candidats.

En janvier 1999, le groupe [...] a renoncé à ses activités dans le secteur du tourisme en France, entraînant le retrait de [...] de la procédure.

Le 15 juillet 1999, [...] et [...] ont déposé une offre. En septembre 1999 un complément à chacune de ces offres a été déposé.

Le 25 octobre 1999, le SYMBIO a considéré qu'aucune des offres ne pouvait être retenue. En effet, selon son jugement, les offres étaient incomplètes et n'apportaient pas les garanties suffisantes au bon déroulement des opérations et tout particulièrement de l'exploitation du parc. Conformément aux procédures applicables dans ces situations, le SYMBIO a alors engagé une négociation directe avec les candidats intéressés au projet.

Entre novembre 1999 et janvier 2000, un ensemble de réunions de négociation ont eu lieu entre le SYMBIO, [...] et [...], sans succès.

En septembre 2000, le SYMBIO a décidé d'autoriser les candidats à présenter une proposition alternative au projet initialement prévu dans l'appel à candidatures. Conformément aux dispositions de la législation française, les quatre candidats ayant été initialement retenus ont alors été reconsultés.

[...] et [...] ont soumis une offre équivalente à leur offre initiale. [...] a soumis une nouvelle offre, portant sur un parc d'attractions de dimension plus réduite.

<sup>(2)</sup> La procédure de délégation de service public est soumise aux dispositions des articles L.1411-1 et suivants du Code général des collectivités territoriales.

<sup>(3)</sup> JO S 168 du 1.9.1998, p. 113001.

Le 5 octobre 2000, le SYMBIO a constaté que [...] et [...] n'étaient pas en mesure d'apporter les garanties requises pour la construction et l'opération du BIOSCOPE tels que ces sociétés l'envisageaient. En particulier, ces sociétés n'étaient pas en mesure de présenter des références convaincantes en matière d'exploitation.

Le SYMBIO a donc décidé de retenir la société *Parc Astérix*, depuis lors devenue un élément du groupe *Grévin et Compagnie*. Ce choix a été concrétisé par la signature le 13 mars 2001 d'une délégation de service public ayant pour objet la «concession de conception, de réalisation et d'exploitation du parc à thème BIOSCOPE», entre, d'une part, le SYMBIO et, d'autre part, la société «SMVP — Mise en Valeur du Patrimoine Culturel» (ci-après dénommée «la SMVP»), filiale de la société *Parc Astérix*. Un avenant à cette délégation de service public a été signé le 9 juillet 2002. La délégation de service public telle que modifiée par l'avenant est dénommée ci-après «la concession».

### 2.3. Le projet issu de la procédure de mise en concurrence — modalités de participation de l'État <sup>(4)</sup>

Le projet finalement sélectionné est beaucoup moins ambitieux que le projet originel.

Il prévoit un parc réduit, correspondant à un investissement initial de [...] <sup>(5)</sup> M€ sur 8 à 10 ans, dont [...] <sup>(6)</sup> M€ à l'ouverture du parc, et visant une fréquentation initiale de [...] <sup>(7)</sup> visiteurs par an croissant à terme jusqu'à [...] <sup>(8)</sup> visiteurs par an.

Les modalités de participation de l'État sont fixées dans la concession.

Il est prévu en particulier que:

- L'État mette à disposition de la SMVP, par tranche, et pour 30 ans, les terrains nécessaires, soit [...] <sup>(9)</sup> hectares. Ces terrains demeurent la propriété de l'État et font l'objet d'un retour gratuit à celui-ci en fin de concession. Les bâtiments, ouvrages et concessions acquis, aménagés, édifiés ou mis en place par la SMVP durant la concession, propriété de celle-ci, et qui se rattachent à l'exploitation du parc, font l'objet d'un retour gratuit à l'État en fin de concession s'ils ont été intégralement et comptablement amortis. Dans le cas contraire, l'État doit payer une indemnité correspondant à leur valeur comptable résiduelle pour leur retour;
- L'État réalise les aménagements de voies d'accès nécessaires pour faciliter l'accès au parc;
- La SMVP conçoit et réalise le parc d'attraction BIOSCOPE et l'exploite pendant 30 ans;

<sup>(4)</sup> L'«État» s'entend ci-après des collectivités territoriales d'Alsace, du Haut-Rhin et du Bas-Rhin.

<sup>(5)</sup> Secret d'affaires. Le montant exact se situe entre 40 et 70 M€.

<sup>(6)</sup> Secret d'affaires. Ce montant est la moitié du montant cité en note de bas de page g).

<sup>(7)</sup> Secret d'affaires. Le nombre exact est entre 200 000 et 500 000.

<sup>(8)</sup> Secret d'affaires. Le nombre exact est le double du nombre cité en note de bas de page i).

<sup>(9)</sup> Secret d'affaires. La surface exacte est inférieure à 100 hectares.

- Le parc tel qu'édifié par la SMVP correspond à un investissement de [...] (l) M€ en deux tranches de taille équivalente. L'ouverture de la première tranche au public doit avoir lieu au plus tard le 30 juin 2005. L'État participe aux investissements à hauteur totale de [...] (m) M€, via le SYMBIO;
- La SMVP paie une redevance annuelle au profit de l'État correspondant à [...] % (n) du chiffre d'affaire brut annuel tel qu'il résulte de l'ensemble des activités réalisées sur le périmètre géographique de la concession (sauf pour les deux premières années civiles, même incomplètes, pour lesquelles le taux de la redevance est respectivement de [...] % (o) et [...] % (p), déduction faite des redevances de toutes natures perçues par l'État sur les activités sous-traitées;
- Les tarifs d'accès sont fixés par la SMVP afin de rendre le parc accessible à tout public. Ces tarifs sont approuvés par l'État.

### 3. OPINION DES AUTORITES FRANÇAISES

Les autorités françaises considèrent que les missions du parc d'attraction BIOSCOPE constituent des services d'intérêt économique général.

Elles estiment que, dans le cas d'espèce, les collectivités locales françaises ont donc chargé la SMVP de ce service d'intérêt économique général.

Par ailleurs, la mise en œuvre d'une procédure de mise en concurrence aurait conduit automatiquement à la sélection d'une offre reflétant par un mécanisme de marché les coûts exacts de ce service d'intérêt économique général.

Les sommes versées par l'État à la SMVP constitueraient donc la compensation à sa juste valeur d'une obligation de service d'intérêt économique général, et ne constitueraient donc pas une aide au sens de l'article 87(1) du traité CE.

### 4. ANALYSE DES MESURES

#### 4.1. Sur l'existence d'une aide d'État au sens de l'article 87(1) du Traité CE

Une mesure de soutien étatique constitue une aide d'État au sens de l'article 87(1) du Traité CE lorsqu'elle vérifie quatre conditions cumulatives. Le soutien doit être sélectif. Il doit procurer un avantage concurrentiel aux entreprises bénéficiaires. Il doit être attribué au moyen de ressources d'État. Enfin, il doit affecter ou risquer d'affecter les échanges entre États membres.

(l) Secret d'affaires. Le montant est le même que celui mentionné en note de bas de page g).

(m) Secret d'affaires. Ce montant correspond à 49,2 % du montant cité en note de bas de page l).

(n) Secret d'affaires. Le taux exact est entre 2 % et 3 %.

(o) Secret d'affaires. Le taux exact est de quatre dixièmes du taux cité en note de bas de page n).

(p) Secret d'affaires. Le taux exact est de huit dixièmes du taux cité en note de bas de page n).

#### — Sélectivité

L'intervention de l'État vise une entreprise unique. Elle est donc sélective.

#### — Ressources d'État

L'intervention de l'État au profit du BIOSCOPE comprend le versement de fonds par le SYMBIO, qui est un organisme regroupant des collectivités locales. Elle mobilise donc clairement des ressources d'État.

#### — Affectation des échanges

Le secteur d'activité des parcs de loisir est un secteur en croissance importante. Les parcs les plus importants attirent des visiteurs de plusieurs États membres. Les parcs de moyenne taille, comme c'est le cas du projet finalement retenu pour le BIOSCOPE, attirent des visiteurs du bassin régional. Or le site du BIOSCOPE est situé en Alsace, à Ungersheim, près de la frontière allemande. De plus, le préambule de la concession mentionne explicitement que «le parc a vocation à devenir une destination touristique nationale et européenne». Il est donc manifeste que l'intervention de l'État peut potentiellement affecter les échanges entre États Membres. C'est d'ailleurs cette affectation potentielle qui a suscité la plainte à l'origine du dossier, provenant d'une personne morale ayant son siège en Allemagne.

#### — Avantage

La Commission a examiné si le contrat de concession passé entre l'État et la SMVP procurait un avantage concurrentiel à cette société.

La concession, qui prévoit entre autres le retour, sous certaines conditions, des biens à l'État à l'issue de la période de 30 ans, peut s'assimiler à la fourniture par la SMVP à l'État d'une prestation de service, similaire au type de service fourni par une société d'exploitation de réseau autoroutier.

Pour que les conditions de la relation contractuelle entre le SYMBIO et la SMVP ne procurent pas d'avantage à cette dernière, il convient en particulier que, globalement, ces conditions ne procurent pas à la SMVP un rendement de ses investissements supérieur à ce qu'une entreprise moyenne de ce secteur obtiendrait pour un investissement similaire.

La Commission note que les études de faisabilité réalisées pour le lancement du projet comprenaient des analyses de ce type de paramètres.

Cependant, ces analyses portaient sur la version initialement prévue du parc d'attraction, de grande ampleur.

En revanche, à la connaissance de la Commission, aucune de ces analyses n'a été adaptée à la version finalement retenue du projet, de même qu'aucune nouvelle analyse n'a été réalisée. La Commission doute donc qu'il soit possible à ce stade d'affirmer de manière dûment justifiée que les conditions de la relation contractuelle entre le SYMBIO et la SMVP ne procurent pas d'avantage à cette dernière.

La Commission a par ailleurs analysé si les interventions de l'État au profit du BIOSCOPE pouvaient être considérées comme la compensation de coûts liés à un service d'intérêt économique général. En effet, l'analyse de l'existence d'un avantage dans le chef de l'entreprise bénéficiaire des supports de l'État est dans ce dernier cas quelque peu différente du cas général.

Dans l'arrêt *Altmar* <sup>(5)</sup>, la Cour a précisé les quatre conditions qui doivent être remplies pour qu'un soutien public à une entreprise chargée d'un service d'intérêt économique général ne comprenne pas d'avantage pour l'entreprise bénéficiaire, et échappe à ce titre à la qualification d'aide d'État au sens de l'article 87(1) du Traité CE.

Ces conditions sont énumérées aux points 89 à 93 de l'arrêt précité. Elle sont les suivantes:

*«Premièrement, l'entreprise bénéficiaire doit effectivement être chargée de l'exécution d'obligations de service public et ces obligations doivent être clairement définies [ . . . ].*

*Deuxièmement, les paramètres sur la base desquels est calculée la compensation doivent être préalablement établis de façon objective et transparente, afin d'éviter qu'elle comporte un avantage économique susceptible de favoriser l'entreprise bénéficiaire par rapport à des entreprises concurrentes.*

*Aussi, la compensation par un État membre des pertes subies par une entreprise sans que les paramètres d'une telle compensation aient été préalablement établis, lorsqu'il s'avère a posteriori que l'exploitation de certains services dans le cadre de l'exécution d'obligations de service public n'a pas été économiquement viable, constitue une intervention financière qui relève de la notion d'aide d'État au sens de l'article 92, paragraphe 1, du traité.*

*Troisièmement, la compensation ne saurait dépasser ce qui est nécessaire pour couvrir tout ou partie des coûts occasionnés par l'exécution des obligations de service public, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations. Le respect d'une telle condition est indispensable afin de garantir que n'est accordé à l'entreprise bénéficiaire aucun avantage qui fausse ou menace de fausser la concurrence en renforçant la position concurrentielle de cette entreprise.*

*Quatrièmement, lorsque le choix de l'entreprise à charger de l'exécution d'obligations de service public, dans un cas concret, n'est pas effectué dans le cadre d'une procédure de marché public permettant de sélectionner le candidat capable de fournir ces services au moindre coût pour la collectivité, le niveau de la compensation nécessaire doit être déterminé sur la base d'une analyse des coûts qu'une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée en moyens de transport afin de pouvoir satisfaire aux exigences de service public requises, aurait encourus pour exécuter ces obligations, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations.»*

La Commission doute que l'ensemble de ces conditions soient réunies dans le cas d'espèce.

En premier lieu, la Commission doute de ce que les obligations de service d'intérêt économique général imposées à la SMVP aient été clairement définies.

À ce titre, la Commission note tout d'abord que la concession définit dans son préambule les objectifs du BIOSCOPE. Ces objectifs sont: le développement touristique, le développement économique, et «l'objectif éducatif, social et pédagogique».

La Commission note que ces objectifs sont très vastes. Elle doute qu'ils puissent être considérés comme une définition claire des obligations de service d'intérêt économique général imposées au BIOSCOPE.

Par ailleurs, la Commission note que le corps de la concession définit un certain nombre de droits et d'obligations pour la SMVP, mais n'établit aucune distinction entre les activités qui relèvent d'un service d'intérêt économique général et celles qui n'en relèvent pas. De plus, les clauses de la concession concernant les tarifs d'entrée pour les catégories de visiteurs spécifiques (groupes, scolaires, . . .), que leur aspect social tend à caractériser plus aisément comme d'intérêt collectif, ne comprennent que des objectifs indicatifs, sans valeur contraignante.

En second lieu, les obligations de service d'intérêt économique général n'ayant pas été définies clairement, la Commission doute qu'il soit possible de déterminer si le soutien de l'État conduit ou non à une surcompensation des charges liées à ces obligations.

En troisième lieu, la Commission doute que la sélection de l'entreprise bénéficiaire ait été réalisée dans le cadre d'une procédure de marché public permettant de sélectionner le candidat capable de fournir ces services au moindre coût pour la collectivité, ou que, à défaut, le niveau de la compensation nécessaire ait été déterminé sur la base d'une analyse des coûts qu'une entreprise moyenne, bien gérée et adéquatement équipée afin de pouvoir satisfaire aux exigences de service public requises, aurait encourus pour exécuter ces obligations, en tenant compte des recettes y relatives ainsi que d'un bénéfice raisonnable pour l'exécution de ces obligations.

En effet, la Commission note que, en raison de l'aspect insatisfaisant des offres initiales, le SYMBIO a fait le choix de mener une négociation directe avec les candidats intéressés, négociation finalement effectuée sur la base de projets différents entre eux et distincts du projet initial. La Commission doute que ce mode de sélection soit conforme aux principes généraux d'égalité de traitement et de transparence applicables aux concessions de service et qu'il conduise automatiquement à la sélection du candidat capable de fournir les services au moindre coût pour la collectivité.

Par ailleurs, la Commission note que le projet finalement retenu diffère fondamentalement dans son ambition du projet ayant fait l'objet de l'appel à la concurrence initial. Or s'il existe un certain nombre d'études visant à qualifier le coût lié à certains objectifs non commerciaux du projet initial, à la connaissance de la Commission, aucune étude de ce type n'a été réalisée pour le projet finalement retenu, ni adaptée à celui-ci. La Commission doute donc que les autorités françaises aient procédé à une analyse des coûts des services d'intérêt économique général qu'elles assignent au BIOSCOPE, à supposer même que ces services aient été clairement définis.

<sup>(5)</sup> Arrêt de la Cour du 24 juillet 2003 dans l'affaire C-280/2000.

Au vu de ce qui précède, la Commission émet donc des doutes sur le fait que la SMVP soit chargée d'un service d'intérêt économique général et que, dans ce cadre, le soutien public ne comprenne pas d'avantage pour la SMVP.

— *Conclusion concernant l'existence de l'aide*

Il résulte de ce qui précède que la Commission ne peut exclure à ce stade que l'intervention de l'État constitue une aide au sens de l'article 87(1) du Traité CE.

#### 4.2. Sur l'illégalité de l'aide potentielle

La concession est un acte exécutoire individuel. Elle a été signée le 13 mars 2001 et n'a pas été notifiée à la Commission au titre de l'article 87(3) du Traité CE. Elle ne comprend pas de clause suspendant son exécution à son approbation par la Commission au titre des règles communautaires concernant les aides d'État.

Dans la mesure où le soutien de l'État au BIOSCOPE comprend des éléments d'aide d'État au sens de l'article 87(1) du Traité CE, ces éléments d'aides sont donc illégaux.

#### 4.3. Sur la compatibilité de l'aide potentielle

Le principe général édicté par l'article 87(1) du Traité CE est l'incompatibilité des aides d'État avec le Marché commun.

Cependant, les articles 87(2) et 87(3) du Traité prévoient des exceptions à ce principe.

La Commission émet des doutes sur le fait que l'aide potentielle contenue dans le soutien de l'État au BIOSCOPE puisse bénéficier des exceptions prévues à l'article 87(2) du Traité. En effet, le soutien de l'État ne constitue pas, de par sa généralité, une aide à caractère social octroyée aux consommateurs individuels. Il ne vise pas non plus à remédier aux dommages causés par les calamités naturelles ou par d'autres événements extraordinaires. Enfin, il ne concerne pas certaines régions de la République Fédérale d'Allemagne affectées par la division de l'Allemagne.

La Commission estime, à ce stade, que l'aide potentielle contenue dans le soutien de l'État au BIOSCOPE ne peut pas bénéficier des exceptions prévues aux articles 87(3)a et 87(3)b du Traité. En effet, le soutien de l'État ne vise pas une région dans laquelle le niveau de vie est anormalement bas ou dans laquelle sévit un grave sous-emploi. Il ne vise pas non plus à promouvoir la réalisation d'un projet important d'intérêt européen commun ou à remédier à une perturbation grave de l'économie d'un État membre.

L'article 87(3)c du Traité autorise les aides destinées à faciliter le développement de certaines activités ou de certaines régions économiques, quand elles n'altèrent pas les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun. Au titre de cette disposition, la Commission peut autoriser certaines aides à l'investissement, lorsque ces aides visent des objectifs d'intérêt communautaire, à condition que ces aides respectent certaines conditions visant à vérifier qu'elles n'altèrent pas les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun.

À ce stade de son analyse, la Commission estime que le seul de ces objectifs communautaires auquel le soutien étatique au BIOSCOPE pourrait éventuellement contribuer est l'objectif de développement régional, puisque le site finalement retenu pour la construction du BIOSCOPE se situe dans la liste des zones éligibles aux aides régionales pour la France telles que définies dans la décision de la Commission du 1.3.2000 sur le cas d'aide d'État N 45/2000 <sup>(6)</sup>.

Cependant, pour que l'aide éventuelle au BIOSCOPE puisse être autorisée en application de l'article 87(3)c du Traité CE au titre de sa contribution au développement régional, il faudrait que les autorités françaises démontrent qu'elle satisfait aux critères des lignes directrices concernant les aides d'État à finalité régionale <sup>(7)</sup>. Cette justification devrait être d'autant plus détaillée que le soutien de l'État ne s'effectue pas dans le cadre d'un régime d'aides régionales approuvé par la Commission et que le troisième paragraphe de la deuxième section des lignes directrices précitées précise que:

*«Une aide individuelle ad hoc accordée à une seule entreprise ou des aides limitées à un seul secteur d'activité peuvent avoir un effet important sur la concurrence dans le marché concerné, tandis que leurs effets sur le développement régional risquent d'être trop limités. De telles aides s'inscrivent généralement dans le cadre de politiques industrielles ponctuelles ou sectorielles et s'écartent souvent de l'esprit de la politique des aides régionales en tant que telle. Cette dernière doit, en effet, rester neutre à l'égard de l'allocation des ressources productives entre les différents secteurs et activités économiques. La Commission considère que, jusqu'à preuve du contraire, ces aides ne remplissent pas les conditions mentionnées au paragraphe précédent.»*

Or les autorités françaises n'ont apporté aucune justification en ce sens. La Commission émet donc des doutes quant au fait que l'aide potentielle puisse être approuvée au titre de sa contribution à la politique des aides régionales, et, partant, qu'elle puisse être approuvée au titre de l'article 87(3)c du Traité CE.

Enfin, la Commission émet des doutes sur le fait que l'aide potentielle puisse être approuvée au titre de l'article 87(3)d du Traité CE.

En effet, cet article vise les aides dont l'objectif est de promouvoir la culture et la conservation du patrimoine. Or la Commission note que les activités du BIOSCOPE ne relèvent pas de la conservation du patrimoine. Par ailleurs, elle estime que les autorités françaises n'ont pas démontré que les activités du BIOSCOPE relèvent de la promotion de la culture.

Enfin, la Commission a examiné si le soutien public au BIOSCOPE, dans la mesure où il constituerait une aide au sens de l'article 87(1) du Traité CE qui ne puisse bénéficier des dérogations prévues aux articles 87(2) et 87(3) du Traité, pourrait être considéré comme compatible avec le marché commun en application des dispositions de l'article 86(2) du Traité. Il convient de noter que l'application de cette disposition concernerait les coûts liés à une mission d'intérêt économique général qui viendraient en sus des coûts qui seraient supportés par l'entreprise pour la réalisation de la même mission si cette entreprise satisfaisait à l'ensemble des critères précisés par la Cour dans l'arrêt *Altmark* précité.

<sup>(6)</sup> JO C 110 du 15.4.2000, p. 40.

<sup>(7)</sup> JO C 74 du 10.3.1998, p. 4.

Pour ce faire, il serait nécessaire que le soutien public vise la stricte compensation des coûts pour la SMVP de la prise en charge d'un service d'intérêt économique général.

Or il a été démontré au paragraphe 4.1 ci-dessus que la Commission avait des doutes sur le fait même que les activités du BIOSCOPE contiennent des missions d'intérêt économique général. De plus, la Commission a montré ci-dessus qu'il n'existait pas à sa connaissance d'analyse détaillée des coûts supportés par la SMVP pour la réalisation et l'exploitation du BIOSCOPE. Il n'est donc pas plus possible de démontrer que le soutien public ne conduit pas à la surcompensation des coûts de la SMVP qu'il n'est possible de démontrer que ces coûts sont égaux à ceux d'une entreprise moyenne du secteur, bien gérée et disposant de l'équipement adéquat.

Au vu de ce qui précède, la Commission émet donc des doutes sur le fait que l'aide potentielle puisse être considérée comme compatible avec l'une des dispositions du Traité CE permettant l'autorisation des aides d'État.

## 5. CONCLUSION

Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la France, dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité CE, à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation de la mesure, dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente.

Ces informations devront en particulier apporter, le cas échéant alternativement:

- la définition claire des éventuelles missions d'intérêt économique général dont est chargée la SMVP et la démonstration détaillée que les surcoûts dérivant de ces missions ne sont pas surcompensés, le niveau de compensation étant calculé par rapport aux surcoûts que subirait une entreprise

moyenne bien gérée et adéquatement équipée si elle devait réaliser ces missions,

- la preuve que la rétribution par l'État des services rendus par la SMVP ne conduit pas à la surcompensation des coûts supportés par la SMVP,
- la démonstration précise que les aides potentielles sont compatibles avec les règles communautaires en matière d'aides régionales,
- la démonstration précise que les aides potentielles visent à promouvoir la culture et n'affectent pas les échanges d'une manière contraire à l'intérêt commun.

La Commission ne préjuge pas de la conformité de la procédure d'attribution de la concession en vue de la réalisation et de l'exploitation du BIOSCOPE à la société SMVP avec les règles et principes du droit communautaire. La Commission se réserve le droit de prendre les mesures adéquates à cet égard dans le cas où cela serait nécessaire

La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de l'article 88, paragraphe 3, du traité CE et se réfère à l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire.

Par la présente, la Commission avise la France qu'elle informera les intéressés par la publication de la présente lettre et d'un résumé de celle-ci au Journal officiel des Communautés européennes. Elle informera également les intéressés dans les pays de l'AELE signataires de l'accord EEE par la publication d'une communication dans le supplément EEE du Journal officiel, ainsi que l'autorité de surveillance de l'AELE en leur envoyant une copie de la présente. Tous les intéressés susmentionnés seront invités à présenter leurs observations dans un délai d'un mois à compter de la date de cette publication.»

**Comunicazione della Commissione nell'ambito dell'applicazione della direttiva 94/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 marzo 1994, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva**

(2004/C 20/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

*(Pubblicazione di titoli e riferimenti di norme armonizzate ai sensi della direttiva)*

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma	Documento di riferimento	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 1127-1:1997  Atmosfere esplosive — Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione — Parte 1: concetti fondamentali e metodologia		Nessuno	—
CEN	EN 1127-2:2002  Atmosfere esplosive — Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione — Parte 2: Concetti fondamentali e metodologia per attività in miniera		Nessuno	—
CEN	EN 1755:2000  Sicurezza dei carrelli industriali — Impiego in atmosfere potenzialmente esplosive — Utilizzo in presenza di gas, vapori, nebbie e polveri infiammabili		Nessuno	—
CEN	EN 1834-1:2000  Motori alternativi a combustione interna — Requisiti di sicurezza per la progettazione e la costruzione di motori utilizzati in atmosfere potenzialmente esplosive — Parte 1: Motori del gruppo II utilizzati in atmosfere di gas e di vapori infiammabili		Nessuno	—
CEN	EN 1834-2:2000  Motori alternativi a combustione interna — Requisiti di sicurezza per la progettazione e la costruzione di motori per l'utilizzo in atmosfere potenzialmente esplosive — Parte 2: Motori del gruppo I per l'utilizzo in lavori sotterranei in atmosfere grisuose con o senza polveri infiammabili		Nessuno	—
CEN	EN 1834-3:2000  Motori alternativi a combustione interna — Requisiti di sicurezza per la progettazione e la costruzione di motori utilizzati in atmosfere potenzialmente esplosive — Parte 3: Motori del gruppo II utilizzati in atmosfere di polveri infiammabili		Nessuno	—
CEN	EN 12874:2001  Fermafiamma — Requisiti prestazionali, metodi di prova e limiti di utilizzazione		Nessuno	—



OEN (*)	Riferimento e titolo della norma	Documento di riferimento	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
CEN	EN 13012:2001 Stazioni di servizio — Costruzione e requisiti degli erogatori automatici utilizzati nei distributori di carburante		Nessuno	—
CEN	EN 13160-1:2003 Sistemi di rivelazione delle perdite — Parte 1: Principi generali		Nessuno	—
CEN	EN 13237:2003 Atmosfere potenzialmente esplosive — Termini e definizioni per apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere potenzialmente esplosive		Nessuno	—
CEN	EN 13463-1:2001 Attrezzatura non elettrica per atmosfere potenzialmente esplosive — Metodo di base e requisiti		Nessuno	—
CEN	EN 13673-1:2003 Determinazione della pressione massima di esplosione e della velocità massima di aumento della pressione di gas e vapori — Parte 1: Determinazione della pressione massima di esplosione		Nessuno	—
CEN	EN 13760:2003 Sistema di rifornimento del GPL per veicoli leggeri e pesanti — Pistola, requisiti di prova e dimensioni		Nessuno	—
CEN	EN 13821:2002 Atmosfere potenzialmente esplosive — Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione — Determinazione dell'energia minima di accensione delle miscele polvere/aria		Nessuno	—
CEN	EN 13980:2002 Atmosfere potenzialmente esplosive — Applicazione dei sistemi qualità		Nessuno	—
Cenelec	EN 50014:1997 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Regole generali Modifica A1:1999 alla EN 50014:1997 Modifica A2:1999 alla EN 50014:1997		Nessuno Nota 3 Nota 3	— — —
Cenelec	EN 50015:1998 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Costruzioni immerse in olio o		Nessuno	—
Cenelec	EN 50017:1998 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Costruzioni a riempimento polverulento q		Nessuno	—
Cenelec	EN 50018:2000 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Custodie a prova di esplosione d Modifica A1:2002 alla EN 50018:2000		Nessuno Nota 3	— Data scaduta (30.6.2003)

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma	Documento di riferimento	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
Cenelec	EN 50019:2000 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Modo di protezione a sicurezza aumentata e + Corrigendum 4.2003		Nessuno	—
Cenelec	EN 50020:2002 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Sicurezza intrinseca i		Nessuno	—
Cenelec	EN 50021:1999 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Modo di protezione n		Nessuno	—
Cenelec	EN 50054:1998 Apparecchiature elettriche per la rilevazione e misura di gas combustibili — Prescrizioni generali e metodi di prova		Nessuno	—
Cenelec	EN 50055:1998 Apparecchiature elettriche per la rilevazione e misura di gas combustibili — Prescrizioni relative alle prestazioni di apparecchiature di Gruppo I che indicano fino al 5 % (v/v) di metano nell'aria		Nessuno	—
Cenelec	EN 50056:1998 Apparecchiature elettriche per la rilevazione e misura di gas combustibili — Prescrizioni relative alle prestazioni di apparecchiature di Gruppo I che indicano fino al 100 % (v/v) di metano		Nessuno	—
Cenelec	EN 50057:1998 Apparecchiature elettriche per la rilevazione e misura di gas combustibili — Prescrizioni relative alle prestazioni di apparecchiature di Gruppo II che indicano fino al 100 % del limite di infiammabilità inferiore		Nessuno	—
Cenelec	EN 50058:1998 Apparecchiature elettriche per la rilevazione e misura di gas combustibili — Prescrizioni relative alle prestazioni di apparecchiature di Gruppo II che indicano fino al 100 % (v/v) di gas		Nessuno	—
Cenelec	EN 50104:1998 Costruzioni elettriche per la rilevazione e la misura di ossigeno — Requisiti di funzionamento e metodi di prova		Nessuno	—
Cenelec	EN 50241-1:1999 Specifica per le apparecchiature a percorso aperto per la rilevazione di gas combustibili o tossici — Parte 1: Requisiti generali e metodi di prova		Nessuno	—
Cenelec	EN 50241-2:1999 Specifica per le apparecchiature a percorso aperto per la rilevazione di gas combustibili o tossici — Parte 2: Requisiti di prestazione per le apparecchiature per la rilevazione di gas combustibili		Nessuno	—

OEN (*)	Riferimento e titolo della norma	Documento di riferimento	Riferimento della norma sostituita	Data di cessazione della presunzione di conformità della norma sostituita Nota 1
Cenelec	EN 50281-1-1:1998 Costruzioni elettriche destinate in ambienti con presenza di polvere combustibile — Parte 1-1: Costruzioni elettriche protette per mezzo di un involucro — Costruzione e prove + Corrigendum 8.1999 Modifica A1:2002 alla EN 50281-1-1:1998		Nessuno  Nota 3	—  1.12.2004
Cenelec	EN 50281-1-2:1998 Costruzioni elettriche destinate in ambienti con presenza di polvere combustibile — Parte 1-2: Costruzioni elettriche protette per mezzo di un involucro — Scelta, installazione e manutenzione + Corrigendum 12.1999 Modifica A1:2002 alla EN 50281-1-2:1998		Nessuno  Nota 3	—  1.12.2004
Cenelec	EN 50281-2-1:1998 Costruzioni elettriche destinate in ambienti con presenza di polvere combustibile — Parte 2: Metodi di prova — Metodi per la determinazione della temperatura minima di accensione della polvere		Nessuno	—
Cenelec	EN 50284:1999 Prescrizioni particolari per la costruzione, prova e marcatura per le apparecchiature elettriche appartenenti al gruppo II, categoria 1 G		Nessuno	—
Cenelec	EN 50303:2000 Costruzioni elettriche di Gruppo I, Categoria M1, destinate a funzionare in atmosfere esposte a grisou e/o a polvere di carbone		Nessuno	—
Cenelec	EN 60079-7:2003 Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas — Parte 7: Modo di protezione a sicurezza aumentata e	IEC 60079-7:2001	EN 50019:2000 Nota 2.1	1.7.2006
Cenelec	EN 62013-1:2002 Casco da utilizzare nelle miniere con presenza di grisou — Parte 1: Requisiti generali — Costruzione e prove in relazione al rischio di esplosione	IEC 62013-1:1999 (Modificata)	Nessuno	—

(\*) OEN (Organismo europeo di normalizzazione):

- CEN: rue de Stassart/Stassartstraat 36, B-1050 Bruxelles, tel. (32-2) 550 08 11, fax (32-2) 550 08 19
- Cenelec: rue de Stassart/Stassartstraat 35, B-1050 Bruxelles, tel. (32-2) 519 68 71, fax (32-2) 519 69 19
- ETSI: BP 152, F-06561 Valbonne Cedex, tel. (33) 492 94 42 12, fax (33) 493 65 47 16

Nota 1: In genere la data di cessazione della presunzione di conformità coincide con la data di ritiro («dow»), fissata dall'organismo europeo di normalizzazione, ma è bene richiamare l'attenzione di coloro che utilizzano queste norme sul fatto che in alcuni casi eccezionali può avvenire diversamente.

Nota 3: In caso di modifiche, la Norma cui si fa riferimento è la EN CCCC:YYYY, comprensiva delle sue precedenti eventuali modifiche, e la nuova modifica citata. La norma sostituita (colonna 4) perciò consiste nella EN CCCC:YYYY e nelle sue precedenti eventuali modifiche, ma senza la nuova modifica citata. Alla data stabilita, la norma sostituita cessa di fornire la presunzione di conformità ai requisiti essenziali della direttiva.

Esempio: Per la EN 50014:1997, si applica quanto segue:

Cenelec	EN 50014:1997 Costruzioni elettriche per atmosfere potenzialmente esplosive — Regole generali (La norma di riferimento è EN 50014:1997) Modifica A1:1999 alla EN 50014:1997 (La norma di riferimento è EN 50014:1997 +A1:1999 alla EN 50014:1997) Modifica A2:1999 alla EN 50014:1997 (La norma di riferimento è EN 50014:1997 +A1:1999 alla EN 50014:1997 +A2:1999 alla EN 50014:1997)		Nessuno (Non c'è norma sostituita)  Nota 3 (La norma sostituita è EN 50014:1997)  Nota 3 (La norma sostituita è EN 50014:1997 +A1:1999 alla EN 50014:1997)	—  —  —
---------	---	--	--	---------------------

**AVVERTENZA:**

- Tutte le informazioni relative alla disponibilità delle norme possono essere ottenute o presso gli organismi europei di normalizzazione o presso gli organismi nazionali di normalizzazione il cui elenco figura in allegato alla direttiva n. 98/34/CE <sup>(1)</sup> del Consiglio modificata dalla direttiva n. 98/48/CE <sup>(2)</sup> della Commissione.
- La pubblicazione dei riferimenti nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* non implica che le norme siano disponibili in tutte le lingue della Comunità.
- La Commissione assicura l'aggiornamento della presente lista.
- Questa lista sostituisce tutte le precedenti liste pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

<sup>(1)</sup> GU L 204 del 21.7.1998.

<sup>(2)</sup> GU L 217 del 5.8.1998.

### Comunicazione dell'OLAF

(2004/C 20/06)

Conformemente all'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1073/1999, il Direttore dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha presentato al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione ed alla Corte dei conti la sua relazione sulle attività operative, quale adottata il 17 ottobre 2003. La relazione illustra in particolare l'attività investigativa svolta tra la metà del 2002 e la metà del 2003 e i risultati della cooperazione con i partner nella lotta alla frode e fa inoltre il punto sui miglioramenti apportati alla struttura dell'Ufficio.

La relazione è disponibile nelle undici lingue ufficiali dell'Unione europea sul sito Internet

[http://europa.eu.int/comm/anti\\_fraud/reports/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/anti_fraud/reports/index_en.html)

## II

(Atti preparatori a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea)

**Iniziativa del Regno Unito in vista dell'adozione di una decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2000/820/GAI che istituisce l'Accademia europea di polizia (AEP)**

(2004/C 20/07)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 30, paragrafo 1, lettera c) e l'articolo 34, paragrafo 2, lettera c),

vista l'iniziativa del Regno Unito <sup>(1)</sup>,

visto il parere del Parlamento europeo <sup>(2)</sup>,

considerando che i rappresentanti degli Stati membri, riuniti a livello di Capi di Stato o di Governo, il 13 dicembre 2003 hanno fissato di comune accordo le sedi di taluni uffici e agenzie dell'Unione europea, inclusa la sede dell'Accademia europea di Polizia (AEP) <sup>(3)</sup>,

considerando che tale accordo dovrebbe essere incorporato nella decisione del Consiglio 2000/820/GAI <sup>(4)</sup>,

DECIDE:

*Articolo 1*

La decisione 2000/820/GAI è così modificata:

1) L'articolo 1, paragrafo 1 è formulato come segue:

«1. È istituita un'Accademia europea di polizia (AEP). Essa ha sede a Bramshill (Regno Unito)».

2) l'articolo 4, paragrafo 1 è formulato come segue:

«1. Il consiglio di amministrazione istituisce un segretariato permanente per assistere l'AEP nelle mansioni amministrative necessarie al suo funzionamento e all'attuazione del programma annuale e, se del caso, di altri programmi e iniziative. Il segretariato potrà aver sede presso una delle scuole nazionali di polizia.

Le disposizioni relative all'insediamento dell'AEP nel Regno Unito e alle prestazioni che debbono essere fornite dal Regno Unito nonché le norme particolari applicabili nel Regno Unito ai membri dei suoi organi, al suo direttore, ai suoi agenti e ai rispettivi familiari sono stabilite in un accordo sulla sede fra l'AEP e il Regno Unito previa approvazione unanime da parte del consiglio di amministrazione».

*Articolo 2*

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

*Articolo 3*

La presente decisione ha effetto il ...

Fatto a ...

*Per il Consiglio*

*Il Presidente*

<sup>(1)</sup> GU C ...

<sup>(2)</sup> Parere reso ...

<sup>(3)</sup> GU L ...

<sup>(4)</sup> GU L 336 del 30.12.2000, pag. 1.

## III

(Informazioni)

## COMMISSIONE

**Invito a presentare proposte in merito al quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano (Decisione 1411/2001/CE)**

(2004/C 20/08)

I.1. Il presente invito ha lo scopo di individuare le iniziative che potrebbero beneficiare di un contributo finanziario della Commissione europea, Direzione generale dell'Ambiente.

I.2. A titolo orientativo — e previa conferma degli stanziamenti iscritti nel bilancio dell'esercizio 2004 — la DG Ambiente prevede di erogare finanziamenti per complessivi 4 750 000 EUR.

I.3. I settori interessati, la natura e il contenuto delle iniziative, come pure le condizioni per la concessione dei contributi e i moduli di domanda figurano nella documentazione disponibile sul sito web Europa al seguente indirizzo:

[http://europa.eu.int/comm/environment/funding/intro\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/environment/funding/intro_en.htm)

oppure può essere inviata gratuitamente agli interessati che ne abbiano fatto richiesta scritta al seguente indirizzo:

Commissione europea,  
Direzione generale Ambiente,  
all'attenzione della sig.ra M. Barat,  
DG ENV.B (BU9, 4/17),  
B-1049 Bruxelles,  
Fax (32-2) 299 43 62.

Si raccomanda comunque di consultare il sito web.

*II. Procedimento per la presentazione e l'esame delle proposte, calendario*

Il presente invito a presentare proposte è aperto fino al 31 marzo 2004.

Tutta la documentazione richiesta per la presentazione di una proposta deve essere inviata in triplice copia utilizzando i for-

mulari allegati alle istruzioni che corredano l'invito a presentare proposte.

La proposta completa deve essere inviata a mezzo lettera raccomandata o mediante corriere privato oppure consegnata a mano all'ufficio postale centrale della Commissione, rue de Genève 1, B-1140 Bruxelles (Commune: Evere).

La data del timbro postale, la data di consegna al corriere e la dichiarazione di ricevimento rilasciata dal competente servizio della Commissione servono come prova della data di presentazione della proposta. I fax, i messaggi elettronici, i fascicoli incompleti o inviati in fasi successive non saranno accettati.

La proposta deve conservare la sua validità almeno fino al 31 dicembre 2004.

La procedura per la valutazione delle proposte è la seguente:

- ricezione, registrazione e avviso di ricevimento da parte dei servizi della Commissione,
- esame da parte dei servizi della Commissione e consultazione del comitato consultivo previsto del quadro comunitario di cooperazione,
- elaborazione dell'elenco definitivo dei beneficiari e comunicazione dell'esito ai candidati.

I beneficiari verranno scelti in base ai criteri indicati nella documentazione relativa al presente invito a presentare proposte ed entro i limiti degli stanziamenti disponibili.

Quando la Commissione avrà operato la propria scelta definitiva, verrà stipulato un contratto (denominato in euro) fra la Commissione stessa e il soggetto che ha presentato la proposta.

## AVVISO

Il 27 gennaio 2004, nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* C 22 A, sarà pubblicato il «Catalogo comune delle varietà delle specie di ortaggi — Primo complemento alla ventiduesima edizione integrale».

Gli abbonati riceveranno gratuitamente la suddetta *Gazzetta ufficiale* nei limiti del numero e della(e) versione(i) linguistica(che) del(dei) loro abbonamento(i). Gli abbonati sono pregati di rispedire la cedola di ordinazione, in calce, debitamente compilata, specificando il numero di matricola dell'abbonamento (il codice che figura a sinistra di ogni etichetta e che comincia per: O/.....). La gratuità e la disponibilità sono assicurate per un anno a decorrere dalla data d'uscita della *Gazzetta ufficiale* in questione.

Gli interessati non abbonati possono ordinare a pagamento questa *Gazzetta ufficiale* presso uno dei nostri uffici di vendita (cfr. ultima pagina).

Questa *Gazzetta ufficiale* — e tutte le *Gazzette ufficiali* (L, C, CA, CE) — possono essere consultate gratuitamente nel sito Internet: <http://europa.eu.int/eur-lex>

---

## ORDINATIVO

### Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

Servizio «Abbonamenti»

2, rue Mercier

L-2985 Lussemburgo

Fax (352) 29 29-42752

Il mio numero di matricola è il seguente: O/.....

Vogliate farmi pervenire la/le ... copia/e gratuita/e della **Gazzetta ufficiale C 22 A/2004** a cui dà/danno diritto il/i mio/miei abbonamento/i.

Nome: .....

Indirizzo: .....

.....

Data: ..... Firma: .....